

*In ricordo di*

*Tommaso Stabile*

*3.10.1921*

*15.05.2003*

*14 Maggio 2010,  
ore 18.00 Messa in suffragio  
Cattedrale San Marco*

*14 Maggio 2010,  
ore 19.00 Commemorazione  
Hotel Europa  
Via Emanuele Filiberto, Latina*







*Poco prima dell'inizio dell'operazione "Nachtigall, il 21 luglio 1944, venne gravemente ferito a Torino in un attentato il Tenente Tommaso Stabile; l'ufficiale, raggiunto da due colpi di pistola sparati da un ciclista alla fermata del tram davanti all'albergo "Patria", in via Cernaia all'altezza di corso Vinzaglio, venne trasportato d'urgenza all'ospedale "Molinette" e sottoposto a intervento chirurgico e rientrò al reparto solo nel febbraio 1945 assumendo poi il comando della 2a Compagnia.*

*In seguito all'attentato le autorità tedesche, nonostante il parere contrario delle autorità italiane, imposero una rappresaglia e il giorno seguente, 22 luglio, vennero impiccati 6 detenuti già condannati a morte, prelevati alle Carceri Nuove dal braccio tedesco: quattro nel luogo dove era stato ferito il Ten. Stabile e due in fondo a corso Giulio Cesare, il luogo del loro ultimo attentato. In risposta alle sei impiccagioni i partigiani delle Brigate Garibaldi uccisero venti ostaggi loro prigionieri".*





*A riprova del morale elevato degli uomini del 'Leonessa' vale quanto riferito dal Ten. Stabile": "24 aprile 1945 - ore 18 - Rapporto ai comandanti di compagnia. Parto dalla Caserma Cernaia in motocicletta ed attraverso via Po e raggiungo via Asti sede del comando. Nella sala mensa sono radunati oltre che i comandanti di compagnia anche gli ufficiali, i sottufficiali ed i legionari della Compagnia Comando. Entra il comandante Swich accompagnato dal maggiore Ruocco e dal tenente Lena. Attenti! Il comandante comunica che il C.L.N. ha chiesto la resa e per il 25 è fissata l'insurrezione. Non ha ancora terminato che tutti allo unisono incominciano a cantare: "Battaglioni M". Il rapporto è finito. All'intimazione: "Arrendersi senza condizioni" la "Leonessa" con quel canto ha risposto: "Combattiamo e moriremo se necessario". Saluto il comandante il quale con tono asciutto, come è nel suo stile, mi sussurra: "in bocca al lupo" e aggiunge che la mia compagnia dislocata alla Caserma di Via Cernaia riceverà comunicazioni a mezzo radio. Raggiungo il reparto attraverso una città deserta in attesa di eventi".*

Così descrive il Ten. Stabile l'atmosfera in città e l'attacco alla caserma della polizia: "Nel primo pomeriggio verso le ore 14 si incomincia a sparare dalla Caserma della polizia sulla nostra Caserma. Le forze della polizia ausiliaria sono passate ai partigiani, i quali operano ormai insieme alla polizia contro di noi [...] Pioviggina, il cielo è coperto. Disciplina e compattezza nel nostro reparto e nella compagnia della Brigata Nera accasermata qui alla Cernaia. Cecchini partigiani sparano dai palazzi circostanti mentre il fuoco dalla caserma della polizia di corso Vinzaglio si fa più insistente e nutrito. Fino a noi giunge l'eco della fucileria o delle mitragliere che sparano verso la stazione di Porta Susa e verso la stazione Radio che è ancora in mano alle truppe repubblicane. Nell'immediato pomeriggio con il comando della compagnia della Brigata Nera viene concretato l'attacco alla caserma della polizia che viene eseguito con azione fulminea e decisa da 4 carri, tre autoblindo, un plotone appiedato della Leonessa e da un plotone della Brigata Nera. L'azione ha inizio verso le ore 18. L'azione dura qualche ora ma è caratterizzata da un forte volume di fuoco. Le mitragliere da 20 delle autoblindo neutralizzano le "Breda" dei partigiani, i 47/32 dei carri sfondano il portone centrale. Un'ala del palazzo brucia. I due plotoni irrompono con i carri e le autoblindo nel cortile. Sopraggiungono altri due plotoni. Gli uomini della polizia ed i partigiani si sono sottratti alla cattura fuggendo attraverso la galleria di Pietro Micca che da corso Vinzaglio conduce fino alla stazione di Porta Susa. Qualche ferito da parte nostra, una decina di partigiani morti. Piove e fa freddo. Un silenzio terribile succede alla breve ma violenta battaglia. Due carri fanno una puntata fino alla stazione di Porta Susa. Per via Cernaia, corso Vinzaglio, Porta Susa e le altre strade adiacenti tutte deserte un sinistro silenzio. Si ode il rumore della pioggia che cade sul selciato frammisto ai rumori di fucileria che provengono di lontano. Come è triste Torino questa sera! Sembra una città che trattiene il respiro per la grande paura che la sovrasta [...] Il carro predisposto sul ponte della Gran Madre di Dio ha intercettato una piccola colonna partigiana".

